



Liceo Scientifico
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
Liceo Classico
Liceo Scientifico Sezione Sportiva

Via Gemma, 54 - Segreteria Tel/Fax (0823) 824934 - Presidenza Tel/Fax (0823) 824700
81025 Marcianise (CE) - Codice Fiscale 80006850616
CEPS03000C@istruzione.it – www.liceofedericoquercia.gov.it
ceps03000c@pec.istruzione.it



Prot. N° 5447/C-55 del 19/09/2017

Regolamento d'Istituto

a.s. 2017-2018

VISTO il DPR n.249 del 24.06.1998 “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”.

VISTO il DPR n.275 dell’ 8.03. 1999 “Regolamento dell’Autonomia”

VISTO il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “ Linee d’indirizzo sulla cittadinanza democratica e **legalità**”

VISTO il DPR n. 235 del 21 novembre 2007 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

VISTO il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo per la prevenzione del bullismo”

VISTO il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari”

VISTO il D.L. n.137 del 1 settembre 2008 “Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università, con particolare riferimento all’art 2. Valutazione del comportamento degli studenti”

Circolare n. 20 del 4/3/2011: validità dell’anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado- Artt. 2 e 14 DPR 122/2009

VISTO il D.L. n. 95 del 2012

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”

VISTA la Legge n. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

Approvato dal Collegio dei docenti in data 19/09/2017

Indice

• Art.1	Premessa.....	pag. 3
• Art 2	Norme comportamentali di carattere generale.....	pag. 3
• Art 3	Ingresso.....	pag. 4
• Art 4	Ritardi e uscite anticipate.....	pag. 4
• Art 5	Assenze.....	pag. 5
• Art 6	Cambi d'ora e permessi.....	pag. 5
• Art 7	Locali comuni-Laboratori-Palestra-Biblioteca-Servizi.....	pag. 6
• Art 8	Assemblee.....	pag. 6
• Art 9	Organi Collegiali.....	pag. 7
• Art 10	Modalità di comunicazione alle famiglie.....	pag. 8
• Art 11	Uso dei telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici	pag. 8
• Art 12	Prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo	pag. 9
• Art 13	Regolamento di disciplina.....	pag. 9
• Art 14	Griglia per l'attribuzione del voto di condotta.....	pag. 12
• Art 15	Organo di Garanzia.....	pag. 13

Art. 1

PREMESSA

Le norme che regolano la vita interna dell'Istituto si ispirano ai principi democratici sanciti dalla Costituzione e fanno riferimento diretto a quanto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, dal Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n.257, e sue modifiche e integrazioni. E' coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art. 2

NORME COMPORTAMENTALI di CARATTERE GENERALE

1. Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale A.T.A. e di ogni altro componente dell'Istituto.
2. In ottemperanza a quanto stabilito dalle leggi vigenti si fa assoluto divieto, per gli studenti e per tutto il personale della scuola, di fumare nei locali dell'Istituto.
3. Gli alunni avranno cura delle strutture scolastiche e delle dotazioni in essa presenti; in caso di danni al patrimonio scolastico il responsabile è tenuto al risarcimento. Qualora non fosse individuato, ne risponde la classe o il gruppo.
4. Il comportamento degli studenti, valutato dal consiglio di classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e alla determinazione del credito scolastico. Il voto di condotta viene assegnato considerando i seguenti indicatori:
 - rispetto del Regolamento d'Istituto- richiami verbali, ammonizioni e sanzioni
 - puntualità e frequenza
 - partecipazione e impegno nella vita scolastica
5. L'insufficienza sarà attribuita dal Consiglio di Classe per gravi e ripetute violazioni allo Statuto delle studentesse e degli studenti e cioè allo studente che:
 - non rispetta le persone e le opinioni degli altri; compie gravi atti di bullismo e cyberbullismo;
 - non rispetta le strutture e le attrezzature; commette gravi atti di vandalismo;
 - mette in pericolo l'incolumità delle persone e della scuola.
6. Il cinque in condotta comporterà la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame di Stato (CdM.1-08-2008).
7. In caso di occupazione studentesca, per gli studenti o le classi coinvolte, saranno annullati i viaggi di istruzione e le visite guidate.
8. Si attribuisce non più di 6 in condotta agli studenti assenti nei giorni di occupazione.
9. Lo studente che consegue il 6 in condotta nel 1° quadrimestre, causa occupazione, in sede di scrutinio finale non potrà riportare più di 8 in condotta.
10. Le classi che effettuano due assenze collettive non potranno partecipare ai viaggi di istruzione ed alle visite guidate.
11. Lo studente che riporta almeno una sospensione non potrà partecipare ai viaggi di istruzione ed alle visite guidate.
12. In presenza di un numero cospicuo di note disciplinari di chiara ed indubbia gravità da parte di uno studente, il Coordinatore di Classe è tenuto ad informare immediatamente il Dirigente Scolastico, il quale

convocherà il Consiglio di Classe per valutare l'opportunità di allontanare l'allievo dalla comunità scolastica.

Art. 3

INGRESSO

Requisito fondamentale è l'obbligo dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni da parte degli studenti; tutte le componenti della scuola si impegnano, nell'ambito del patto formativo sottoscritto all'inizio dell'anno, al rispetto scrupoloso dell'orario scolastico.

1. Gli alunni del Plesso Centrale entrano dall'ingresso di via Gemma, quelli del Plesso Cecere dall'ingresso di via Leopardi.
2. Gli alunni accedono ai locali dell'Istituto al primo squillo di campanella (ore 8:05). Al secondo squillo (ore 8:15) il docente della prima ora accoglie gli alunni.
3. Alle 8:15 i cancelli della scuola vengono chiusi e alle 8:20 si avviano le attività didattiche.
4. L'accesso ai locali della scuola avverrà compostamente, senza soste nei corridoi e/o sulle rampe.
5. Ingressi successivi sono regolamentati nella sez. **Ritardi**.
6. Il Personale A.T.A. sarà presente sui piani, al momento dell'ingresso degli alunni per evitare assembramenti nei corridoi e assicurare il corretto flusso degli stessi nelle classi, vigilando in caso di Assenze del personale Docente.
7. Un responsabile del personale A.T.A. vigilerà sul portone di ingresso impedendo l'accesso ad estranei.
8. Estranei alla scuola e Genitori accederanno ai locali dell'Istituto secondo gli orari stabiliti.

Art. 4

RITARDI E USCITE ANTICIPATE

1. L'alunno che giunge a scuola entro le 8:25, non accompagnato da un genitore, oppure entro le 8:45, accompagnato da un genitore, è ammesso in classe e il suo ritardo è registrato come ritardo breve (**R.B.**)
2. L'alunno che giunge dopo le ore 8:25, non accompagnato da un genitore, accede alla seconda ora di lezione, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico. Nel frattempo dovrà permanere nei pressi dell'ufficio di vicepresidenza assistito dal personale disponibile. Il docente della seconda ora annoterà il ritardo non giustificato (**R.n.G.**) sul registro di classe. Il docente Coordinatore di Classe, al **quarto ritardo non giustificato** dovrà provvedere ad informare la famiglia attraverso fonogramma, SMS o comunicazione scritta.
3. L'alunno che, accompagnato da un genitore, giunge a scuola dopo le 8:45 accede alla seconda ora di lezione previa autorizzazione del Dirigente Scolastico. Per eccezionali e documentati motivi, il Dirigente può autorizzare l'ingresso in classe anche alla fine della 2^a ora, ossia alle 10:20. Il docente annoterà il ritardo giustificato dal genitore (**R.G.**).
4. Le **Uscite anticipate** (non prima delle 11:20, tranne che per eccezionali e documentati motivi) sono autorizzate dal Dirigente Scolastico esclusivamente al termine delle ore di lezione, ovvero alle 11:20 o alle 12:20 e annotate dal docente sul registro di classe. Gli studenti dovranno essere prelevati da un genitore (o da un suo delegato).
5. I Ritardi Brevi, i Ritardi Giustificati, i Ritardi non Giustificati e le Uscite anticipate influiscono sulla determinazione del voto di condotta.
6. **In relazione al credito scolastico, coloro che a fine anno scolastico superano le 10 Uscite anticipate o i 15 Ritardi (Ritardi giustificati e Ritardi non giustificati) avranno la decurtazione di 0.30 dalla quota punteggio ad essi attribuita.**

7. Al termine delle lezioni i docenti di turno vigileranno sull' uscita degli alunni.
8. In caso di indisposizione di uno studente sopravvenuta durante le ore di lezione, verrà tempestivamente informata la famiglia e chiamato un medico, se necessario.

Art. 5

ASSENZE

1. All'inizio di ogni anno scolastico i competenti organi interni stabiliscono l'orario delle lezioni che sarà debitamente pubblicato.
2. Gli studenti hanno l'obbligo della assidua e fruttuosa presenza alle lezioni.
3. Le assenze debbono essere giustificate, con registrazione scritta sul Registro di Classe, dal docente della prima ora di lezione del giorno del rientro, previa presentazione dell'apposito libretto debitamente compilato in ogni sua parte e firmato da uno dei genitori o da altro soggetto legittimato a farne le veci.
4. Le assenze per periodi uguali o superiori a cinque giorni consecutivi di calendario devono essere giustificate con certificato medico, in caso di assenza per motivi di salute, personalmente dal genitore, in caso di assenza per motivi di famiglia.
5. Lo studente che si presenti al rientro senza giustificazione viene ammesso con riserva e invitato a regolarizzare la sua posizione, il giorno successivo, dal docente della prima ora, dopodiché il Coordinatore dovrà informare la famiglia.
6. Alla luce delle indicazioni ministeriali, che prevedono l'ammissione alla classe successiva per l'allievo la cui frequenza è di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, il Coordinatore di classe è tenuto ad inviare una **comunicazione scritta** alla famiglia dell'allievo che abbia già raggiunto **100 ore di assenze**.
7. Il computo e il controllo delle assenze e dei ritardi vengono effettuati dal Coordinatore di classe che, ove necessario, prende contatti con la famiglia, annotando la comunicazione sul registro di classe.
8. Le assenze si ripercuotono negativamente sul dialogo educativo e sul rendimento scolastico giacché l'assiduità della frequenza viene valutata e partecipa alla valutazione sommativa. **Qualora si superano le 100 ore di assenza non potrà essere attribuita la quota dello 0,20 per l'assiduità e la frequenza nel computo del credito scolastico.**
9. In occasione delle Assemblee di Istituto, il Coordinatore, per gli alunni assenti, dovrà registrare un numero di ore di assenza pari a quello delle lezioni previste per quella giornata.

Art. 6

CAMBI D'ORA E PERMESSI

1. Nel cambio dell'ora i Docenti saranno sollecitati ad entrare nelle rispettive aule di lezione. Il personale A.T.A. provvederà a vigilare gli spazi antistanti le aule.
2. Durante il cambio delle ore di lezione agli alunni è vietato uscire dalla classe e intrattenersi nei corridoi e nei bagni.
3. Gli studenti possono uscire dall'aula dopo le 10:20, salvo casi di estrema urgenza.
4. Gli insegnanti sono tenuti a fare uscire dall'aula un alunno per volta.
5. Gli alunni sono tenuti ad utilizzare i servizi del piano nel quale è allocata la propria aula.
6. E' vietato agli alunni interrompere l'attività didattica delle altre classi per qualsiasi richiesta.

Art. 7

LOCALI COMUNI - LABORATORI – PALESTRA - BIBLIOTECA – SERVIZI

1. Gli alunni sono tenuti ad osservare massimo rispetto per le attrezzature messe loro a disposizione e a rispettare gli orari ed i regolamenti predisposti dai responsabili di ciascuna struttura.
2. I docenti e il personale che vigilano sul comportamento degli alunni durante l'utilizzo delle strutture sono tenuti a comunicare tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali malfunzionamenti delle attrezzature o danni alle suppellettili.
3. Tutte le componenti della Comunità Scolastica sono tenute al rispetto delle suppellettili e rispondono personalmente degli eventuali danni provocati.
4. Il personale A.T.A. incaricato, oltre alle normali procedure di manutenzione dei locali, coadiuverà il personale docente assicurando che non vi siano alunni che utilizzino impropriamente le strutture.
5. Gli alunni saranno accompagnati nei locali dai docenti della specifica disciplina.
6. La Biblioteca è a disposizione della comunità scolastica ed è centro di incontri e di scambi culturali.
7. L'Aula Magna viene utilizzata per riunioni e convegni.
8. Studenti e personale della scuola possono usufruire dei distributori automatici di bevande e snack, dislocati sui vari piani.
9. L'uso del telefono della scuola è consentito per servizio o per esigenze debitamente motivate.

Art. 8

ASSEMBLEE

1. Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato dalle norme contenute nel Testo Unico delle leggi in materia d'istruzione approvato con Decreto Legislativo 15 aprile 1994, n.297 artt.13 e 14 e nelle successive circolari esplicative.
2. E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese nei limiti di due ore di lezione consecutive. La richiesta di autorizzazione ad effettuare un'Assemblea di classe, che deve essere presentata al Preside almeno con tre giorni di anticipo, deve contenere l'ordine del giorno e deve essere controfirmata dai docenti che mettono a disposizione le ore di lezione. Non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana, né in ore che coinvolgono le stesse discipline. Non possono aver luogo assemblee di classe oltre il mese di aprile.
3. Durante l'assemblea di classe la sorveglianza degli alunni è affidata al docente in servizio nell'ora in cui è autorizzata.
4. Le Assemblee d'Istituto autorizzate, che si configurano come sospensione della normale attività didattica, sono un momento importante della vita scolastica e pertanto richiedono la massima partecipazione. Le Assemblee d'Istituto sono gestite autonomamente dagli studenti quale occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società.
5. L'Assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che deve essere fatto presente al Consiglio d'Istituto. L'ordinato svolgimento dell'Assemblea deve essere assicurato dal Comitato Studentesco o dal Presidente eletto da l'Assemblea stessa. E' necessario, pertanto, procedere in apertura di assemblea all'elezione del Presidente. Il Comitato Studentesco sarà tenuto ad esercitare scrupolosa vigilanza, affinché gli studenti non si allontanino dagli spazi o locali designati all'Assemblea.
6. E' consentito lo svolgimento di un'Assemblea d'Istituto al mese, nei limiti delle ore di lezione di una giornata utilizzando tutti i giorni della settimana a rotazione. Altra Assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Non possono aver luogo Assemblee oltre il mese di aprile.

7. L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 10% degli studenti o della maggioranza del Comitato Studentesco. La relativa autorizzazione deve essere richiesta al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima, in via ordinaria, e tre giorni prima, in via straordinaria, presentando l'ordine del giorno.
8. Alle Assemblee d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente all'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
9. L'Assemblea si protrarrà fino a quando non sarà dichiarata sciolta dal Presidente o potrà essere sospesa anticipatamente per impossibilità di ordinato svolgimento dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato. Agli studenti partecipanti non sarà consentito uscire fin quando l'Assemblea non sarà stata sciolta.
10. Dirigente Scolastico e docenti possono assistere alle Assemblee di Istituto.
11. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle Assemblee d'Istituto possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e di lavoro di gruppo.
12. Dell'Assemblea e, soprattutto, delle variazioni rispetto alla normale attività, sarà data puntuale comunicazione alle famiglie.
13. I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe e di istituto possono esprimere un Comitato Studentesco che deve garantire l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Il Comitato Studentesco deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che deve essere inviato in visione al Consiglio d'Istituto e deve eleggere un Presidente. Il Comitato Studentesco si riunisce previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.
14. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori. Di esso fanno parte di diritto i genitori appartenenti al Consiglio d'Istituto. Tale Comitato può riunirsi nei locali della scuola, con preventiva richiesta al Dirigente Scolastico, per momenti di confronto e per l'elaborazione di proposte.
15. Il Dirigente Scolastico, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante avviso affisso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

Art. 9

ORGANI COLLEGIALI

Per il funzionamento degli organi collegiali, oltre a quanto qui di seguito riportato, ci si attiene alle norme stabilite dalla vigente normativa.

1. La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma cinque giorni, e deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri o con avviso sottoscritto dai componenti per conoscenza. In ogni seduta degli Organi Collegiali viene redatto verbale steso su apposito registro.
2. Ciascuno degli Organi Collegiali programma, nel rispetto delle proprie competenze, le attività nel tempo, allo scopo di consentire, nei limiti del possibile, uno svolgimento ordinato delle attività stesse.
3. I Consigli di classe di cui all'art.3 del d.p.r. 31.5.1974 n. 416 si riuniscono sia per la verifica delle programmazioni e dell'andamento didattico-disciplinare della classe, sia per predisporre piani di recupero e di integrazione secondo le norme fissate nel Collegio dei docenti. Sono convocati dal Dirigente Scolastico, che li presiede, o dal docente da lui delegato. Per l'insorgere di gravi motivi, la convocazione può essere richiesta anche da una delle altre componenti.
4. Il Consiglio di Istituto ha competenza generale per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione delle attività scolastiche, fatte salve le competenze degli altri Organi Collegiali.
5. Nei limiti fissati dalle leggi dello Stato e dalla Costituzione, il Consiglio di Istituto ha piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni.

6. Il Consiglio di Istituto, quando lo ritenga opportuno, ha il diritto di chiedere il parere degli altri Organi Collegiali su argomenti specifici che possono rientrare nella sua competenza. Gli altri Organi Collegiali collaborano con il Consiglio di Istituto.
7. IL Presidente convoca il Consiglio di Istituto di propria iniziativa o per deliberazione della Giunta Esecutiva o su richiesta di un terzo dei consiglieri.
8. Per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti. Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale aggiorna la seduta.

Art. 10

MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

1. Sono previsti incontri dei singoli docenti con i genitori:
 - a) in orario antimeridiano, secondo un calendario esposto all'albo della scuola e pubblicato sul sito;
 - b) in orario pomeridiano, secondo un calendario definito all' inizio dell'anno scolastico esposto all'albo della scuola e pubblicato sul sito.
2. Sono prestabiliti e pubblicati sul sito della scuola gli orari di apertura al pubblico della segreteria.
3. Le comunicazioni straordinarie avvengono tramite sms o invio di lettere ai genitori. I genitori possono essere invitati ad un colloquio anche mediante comunicazione telefonica nei casi di urgenza.
4. **I genitori sono tenuti a consultare periodicamente il registro on-line per informarsi in merito alle assenze ed alle valutazioni nelle singole discipline.**

Art. 11

USO DEI TELEFONI CELLULARI E ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI

1. E' vietato l'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici da parte degli studenti, durante lo svolgimento delle attività didattiche.
2. Eventuali esigenze di comunicazione con il cellulare tra studenti e famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza e gravità, potranno essere soddisfatte, previa autorizzazione del docente. In ogni caso, la scuola continuerà a garantire la comunicazione reciproca tra genitori e figli, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.
3. Alla prima violazione del presente divieto, il docente provvederà ad annotare sul registro di classe tale violazione e a ritirare il cellulare, che verrà restituito allo studente alla fine della lezione. Alla seconda violazione, il docente dopo aver provveduto all'annotazione scritta sul registro di classe, ritirerà il cellulare, che verrà consegnato al D.S. e restituito ai genitori dello studente.
4. Allo studente che viene sorpreso a scattare foto, a fare riprese audio e/o video, non autorizzati, il cellulare sarà immediatamente ritirato e consegnato al D.S. che attiverà tutte le procedure previste dalla legge.
5. Al reiterarsi delle infrazioni la scuola provvederà ad attivare percorsi educativi di recupero.
6. Le annotazioni trascritte sul registro di classe, relative all'uso improprio del telefono cellulare, saranno esaminate dal Consiglio di Classe e tenute in debito conto in sede di valutazione quadrimestrale e finale.

Art. 12

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo, il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*. La scuola, come previsto dalla legge, promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari. Sono previste attività progettuali in collaborazione con la Regione Campania, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, nonché con il supporto di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, volte a promuovere l'educazione alla legalità, misure di sostegno per i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché di rieducazione dei minori artefici di tali condotte attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale.

I comportamenti che si configurano come forme di cyberbullismo, perché rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017, opportunamente accertati, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Art. 13

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

A –Gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235.

L'inosservanza di tali doveri comporterà, per gli studenti, l'applicazione delle sanzioni disciplinari alla luce di quanto previsto dalla più recente normativa.

I **provvedimenti disciplinari** hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

B – SANZIONI DISCIPLINARI

DOVERI	MANCANZE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE (proporzionali alla gravità della mancanza)
Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni	- Mancato rispetto della puntualità - Assenze ripetute e non motivate	Annotazione alla famiglia (sul registro online) e/o comunicazione telefonica alla famiglia
Gli studenti sono tenuti ad assolvere assiduamente agli impegni di studio	- Presentarsi a scuola senza l'occorrenza necessario per le lezioni - Non impegnarsi regolarmente nel lavoro domestico	Annotazione alla famiglia Nota disciplinare Convocazione della famiglia da parte del docente o del coordinatore di Classe
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale ATA e dei compagni	- Linguaggio e/o gesti offensivi	Nota disciplinare
	- Minacce	Nota disciplinare Allontanamento dalla comunità scolastica

	-Aggressione verbale/fisica	Nota disciplinare Allontanamento dalla comunità scolastica
	- Mancato rispetto delle proprietà altrui	Nota disciplinare Allontanamento dalla comunità scolastica È previsto il risarcimento del danno
Rispetto dei regolamenti e delle norme di sicurezza	- Spostamenti disordinati e rumorosi nei corridoi e/o sulle scale	Nota disciplinare
	- Sporgersi dalle finestre e/o uscire dall'aula o dalla scuola senza permesso	Nota disciplinare Allontanamento dalla comunità scolastica
	- Usare il cellulare o altri dispositivi elettronici durante la lezione	Nota disciplinare (i dispositivi saranno affidati al Dirigente e consegnati alla famiglia)
	- Fumare nelle aule, nei bagni, nei corridoi, sulle scale esterne/interne, nelle aree di parcheggio	Nota disciplinare Allontanamento dalla comunità scolastica
Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica	- Disturbo della lezione/attività	Nota disciplinare
	- Rifiuto a svolgere il compito assegnato	Nota disciplinare
	- Portare a scuola materiale che possa danneggiare persone, locali e suppellettili o turbare lo svolgimento delle lezioni	Nota disciplinare
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola	- Danneggiamento volontario o colposo	Nota disciplinare Allontanamento dalla comunità scolastica È previsto il risarcimento del danno

Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia	- Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni	Annotazione alla famiglia
	- Falsificare la firma dei genitori, dei docenti, ecc.	Nota disciplinare

C – VARI TIPI DI SANZIONI

Prima di procedere all'irrogazione di una sanzione i docenti metteranno in atto ammonizioni e richiami verbali.

In caso di mancanze ripetute sarà applicata la sanzione di grado superiore.

Le sanzioni:

- sono sempre temporanee;
- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni); e influiscono sulla valutazione della condotta.

A. NOTA DISCIPLINARE (AMMONIZIONE IN CLASSE). La punizione viene inflitta dall'insegnante di classe in servizio, sentite le giustificazioni a discolpa dell'alunno ed annotata sul registro di classe. Nei casi più gravi dovrà essere informato il Dirigente Scolastico. Se il docente lo ritiene utile può chiedere la convocazione della famiglia.

B. AMMONIZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO verbale o scritta sul registro di classe. Le Ammonizioni del Dirigente Scolastico vengono comminate per episodi di una certa gravità di cui ha conoscenza diretta oppure ne è stato informato da uno o più docenti, dal personale ATA, etc. Viene data comunicazione alla famiglia tramite telefonata o lettera della direzione, con la quale può essere disposta contestualmente la convocazione.

C. ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 15 GIORNI. È disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato, anche in seduta straordinaria, con la sola componente docente. Il Consiglio di Classe può scegliere di allontanare un alunno dalla comunità scolastica anche in occasione di visite guidate, viaggi d'istruzione o altre attività extrascolastiche.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per:

- valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività di natura sociale o culturale e in favore della comunità scolastica;
- preparare il rientro a scuola.

D. ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI.

La suddetta sanzione è adottata dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie: 1) devono essere stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); 2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

E. ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO

SCOLASTICO. L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria

apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti D e E, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Comunque allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Va sottolineato, inoltre, che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

F. ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO SCRUTINIO FINALE O NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO. Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto E ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti C,D, E ed F possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

D – MODALITA' DI CONDUZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

In tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare.

Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto.

L'alunno ha la possibilità di produrre prove o testimonianze a lui favorevoli (solo in caso di sanzione che prevede l'allontanamento dalla scuola).

Il provvedimento adottato viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Tutti i provvedimenti disciplinari elencati nei punti precedenti influiranno sul voto di condotta.

Art. 14

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI		DESCRITTORI					
		voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6	Voto 5
1	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Comportamento irreprensibile, responsabile. Completa capacità di autocontrollo.	Comportamento corretto. Buona capacità di autocontrollo.	Comportamento sostanzialmente corretto. Occasionali e lievi mancanze di autocontrollo. Presenza di richiami verbali e/o una ammonizione collettiva.	Comportamento non del tutto rispettoso delle norme. Qualche difficoltà non grave di autocontrollo.	Comportamento poco corretto e rispettoso delle norme. Difficoltà di autocontrollo.	Comportamento scorretto e non rispettoso delle norme. Frequente mancanza di autocontrollo.
	Richiami verbali, ammonizioni scritte e sanzioni	Assenza di richiami verbali e ammonizioni individuali e collettive.	Assenza di richiami verbali, ammonizioni individuali e collettive.	Presenza di richiami verbali e/o una ammonizione collettiva. Assenza di ammonizioni individuali.	Presenza di più di una ammonizione collettiva e/o ammonizioni individuali di lieve entità.	Presenza di ripetute ammonizioni individuali e/o sospensioni.	Presenza di comportamenti di particolare gravità, per i quali sono previste sanzioni disciplinari e/o sospensioni per più di 5 giorni.

2	Puntualità e frequenza	Rispetto assoluto della puntualità e frequenza assidua.	Sostanziale rispetto della puntualità e frequenza assidua.	Non sempre adeguato rispetto della puntualità e della frequenza (ritardi in ingresso e assenze saltuarie).	Scarsa puntualità e frequenza irregolare (ritardi in ingresso e/o uscite anticipate frequenti).	Non rispetto della puntualità e frequenza molto irregolare (elevato numero di ritardi, uscite anticipate e assenze).	Numero di assenze prossimo alla soglia che determina la non validità dell'anno scolastico.
3	Partecipazione e impegno nella vita scolastica	Partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica; impegno serio e costante; puntualità assoluta nelle consegne.	Partecipazione ed impegno costruttivi nella vita scolastica; rigoroso rispetto delle consegne.	Partecipazione ed impegno motivati; adeguato rispetto delle consegne.	Partecipazione ed impegno alterni e/o settoriali alla vita scolastica; non sempre adeguato rispetto delle consegne.	Partecipazione e impegno discontinui e/o settoriali alla vita scolastica e/o con disturbo delle lezioni; rispetto delle consegne non costante.	Partecipazione e impegno scarsi e/o settoriali alla vita scolastica e/o con frequente disturbo delle lezioni; rispetto delle consegne saltuario.

- Per deliberare il voto 9 o 10 deve essere stato attribuito il voto 9 o 10 in tutti e tre gli indicatori 1. 2. 3.
- Si attribuisce non più di 6 in condotta agli studenti assenti nei giorni di occupazione.
- Lo studente che consegue il 6 in condotta nel 1° quadrimestre, causa occupazione, in sede di scrutinio finale non potrà riportare più di 8 in condotta.
- Il cinque in condotta comporterà la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame di Stato (CdM.1-08-2008).

Art. 15

ORGANO DI GARANZIA

In applicazione di quanto previsto dal D.P.R. n. 249 del 24.06.1998, art. 5 comma 2, viene istituito un Organo di garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari.
- decidere in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del Regolamento di disciplina.

L'organo di garanzia è composto dal Dirigente Scolastico, che vi partecipa di diritto e ne assume la presidenza, tre docenti, un genitore, uno studente.

Il Consiglio di garanzia viene nominato dal Dirigente Scolastico, su designazione di tutte le componenti, all'inizio di ogni anno scolastico. Per ciascun componente dovrà essere previsto almeno un supplente.

Viene convocata dal Dirigente scolastico ogniqualvolta una componente ne ravvisi la necessità.

La convocazione avverrà in orario concordato al fine di garantire la presenza delle diverse componenti.

Il ricorso al Consiglio di Garanzia può avvenire entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato dallo studente o da chiunque ne abbia interesse. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

In caso di ricorso o di conflitto il Consiglio di Garanzia convoca preliminarmente la parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola. Lo scopo primario del C.d.G. è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, il C.d.G. elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

Il processo verbale d'ogni riunione è trascritto in un registro a pagine numerate e viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico (presidente) e dal segretario (uno dei quattro componenti).

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Prof. DIAMANTE MAROTTA